

## CONFLITTO DI INTERESSI: “UNA DELEGA PER NON FARE NIENTE”

Il provvedimento all’esame della Camera reca una **delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di conflitto di interessi** per i titolari di cariche di Governo, statali e regionali, e per i componenti delle autorità amministrative indipendenti.

Il testo arrivato in Aula, dopo le **modifiche del centrodestra** in Commissione Affari Costituzionali, è in realtà profondamente **diverso da quello presentato dal M5S** in quota opposizione, che oltre a **rivedere le norme vigenti** che disciplinano il conflitto di interessi sanciva il **“divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche”**.

Come ha evidenziato [Andrea Casu \(PD-IDP\)](#), durante la discussione generale, **“in realtà stiamo discutendo dell’ennesima delega che affossa le proposte presentate dall’opposizione e che di fatto mette su un binario morto la stessa legge sul conflitto di interessi. L’ha spiegato bene il relatore: avremo un unico articolo, il rimando a un decreto legislativo”**.

**La maggioranza di centrodestra**, che sostiene il Governo, **umilia, ancora una volta, il Parlamento**, nello stesso modo in cui lo ha fatto con la **proposta di legge del salario minimo**, e con la **legge del “voto dove vivo”**, vanificando mesi di audizioni in Commissione, incontri, contributi, emendamenti, respingendo, di fatto, la richiesta di affrontare un grande tema, quello del conflitto di interessi, **rimandando, ancora una volta, ad un provvedimento del Governo, che non arriverà mai**. Tutte misure destinate a **fare la fine di quelle previste dal Family Act**, un pacchetto di norme per sostenere la famiglia del Governo Draghi, che il Governo Meloni ha lasciato, anche queste, su un binario morto, **dopo l’annuncio della ministra Roccella di lasciar decadere le deleghe**.

Per quanto riguarda la **legge del “voto dove vivo”**, è bene ricordare che alle prossime elezioni europee è **prevista solo una sperimentazione per gli studenti fuori sede**, niente di più. Siamo ancora **lontani dagli obiettivi della “legge Madia”**, sostenuta **Partito Democratico** per **“garantire, in maniera netta e ferma, che le elezioni possano essere elezioni nelle quali viene cancellato ed eradicato il fenomeno odioso dell’astensionismo involontario, cioè di persone che non è che si astengono perché non vogliono votare ... ma persone che non sono messe nelle condizioni di poter votare”**

Da questo punto di vista, **questa modalità collaudata annulla le prerogative delle opposizioni**, che, tutte le volte che presentano **una proposta di legge non gradita**, non vedono mai arrivare in Aula per l’approvazione definitiva la loro proposta, ma, più

semplicemente, **si trovano davanti a una delega al Governo**, come questa sul conflitto di interessi.

Con una contraddizione, evidenziata anche [nell'intervento in Aula di Simona Bonafè \(PD-IDP\)](#): “noi stiamo parlando di una legge sul conflitto di interesse che deve mettere i paletti ai titolari delle cariche di governo e **a chi la facciamo fare, questa legge? La facciamo fare al Governo. E, allora, capite anche qui dove sta il paradosso e la mancanza di chiarezza politica**”.

L'attuale normativa in materia è regolata dalla [legge 20 luglio 2004, n. 215](#), che oltre ad essersi **rivelata inefficace, dopo vent'anni dall'entrata in vigore, ha bisogno di essere aggiornata per rispondere ai cambiamenti delle società e delle tecnologie** di questi ultimi decenni. La legge attuale **agisce successivamente all'insorgere del conflitto d'interessi e non considera il profilo preventivo, impeditivo**; in sintesi, ha ricordato **Andrea Casu (PD-IDP)**, la legge Frattini del 2004 **non mira ad eliminare la situazione del conflitto di interessi, ma ad evitare che il pericolo che connota la situazione di conflitto d'interessi si traduca in un danno per l'interesse pubblico**.

**Per il Partito Democratico, serve una legge moderna, che al pari degli altri Stati europei doti il nostro Paese di strumenti efficaci. Una disciplina del conflitto d'interessi è fondamentale per salvaguardare la credibilità e la legittimità democratica delle istituzioni, ma è indispensabile anche per garantire la competitività, la separazione tra attività imprenditoriale e amministrazione della cosa pubblica, presupposto di un sistema economico basato sulla concorrenza, dove il mercato deve essere messo al riparo da forme di intervento manipolatorio e distorsivo per interessi particolari da parte di chi esercita attività di Governo. Questo presupposto è valido, a maggior ragione, in questo preciso contesto storico, con le risorse ingenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), finanziate con debito comune europeo.**

“Prendiamo atto – [ha concluso Simona Bonafè \(PD-IDP\)](#) – che non si è voluto emendare, che non si è voluto collaborare. Si è preferito **azzerare tutto con l'ennesima delega che non verrà portata avanti**. Oggi avevamo la possibilità di votare una legge, mettiamo invece tutto nelle mani del Governo, ahimè devo dire, **per non fare niente**. E, guardate, lo dico soprattutto ai responsabili della maggioranza: **è anche in questo modo che noi indeboliamo la fiducia dei cittadini nei confronti della classe politica**. I cittadini ci chiedono regole chiare, imparzialità nel governo della cosa pubblica. Voi, invece, oggi che cosa state offrendo a questi cittadini? Concludo, **state offrendo un assegno postdatato che non riscuoteranno mai ed è per questo che noi voteremo contro la delega al Governo**”.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari della proposta di legge di iniziativa parlamentare “Delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di conflitto di interessi per i titolari di cariche di governo statali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e per i presidenti e i componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione” [AC 304](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnato alla I Commissione Affari Costituzionali.

## CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO

La proposta di legge, che consta di un unico articolo, **al comma 1 delega il Governo** ad adottare, **entro ventiquattro mesi** dalla data della sua entrata in vigore, un decreto legislativo di **riforma della disciplina in materia di conflitto di interessi** per i titolari di **cariche di governo statali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano**, nonché per i **presidenti e i componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione**.

**Al comma 2** si precisa che per titolari di cariche di governo statali si intendono **il Presidente del Consiglio dei ministri; i Vicepresidenti del Consiglio dei ministri, i ministri, i vice ministri, i sottosegretari di Stato e i commissari straordinari del Governo** di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, per titolari di cariche di governo regionali si intendono **il Presidente della Regione e i componenti della giunta regionale** e per titolari di cariche di Governo nelle Province autonome di Trento e di Bolzano si intendono **i due Presidenti di Provincia e i componenti delle due giunte provinciali**.

**Al comma 3** vengono indicati i principi e i criteri direttivi che il Governo deve osservare nell'esercizio della delega:

- a) **individuare una situazione di conflitto di interessi** quando uno dei titolari delle cariche di governo partecipa all'adozione di un atto o omette l'adozione di un atto dovuto trovandosi in una delle situazioni di incompatibilità previste;
- b) **individuare le situazioni di incompatibilità** tra la titolarità delle **cariche di governo** e l'assunzione di **cariche, uffici e funzioni**, in enti di diritto pubblico, anche economici, in imprese pubbliche o private, in organismi di diritto pubblico, consorzi, nonché aziende speciali e istituzioni;
- c) **individuare le situazioni di incompatibilità** tra la titolarità delle cariche di governo e **lo svolgimento di attività professionali o di lavoro autonomo**, anche in forma associata o societaria, di consulenza o arbitrale, svolte in favore di soggetti pubblici o privati;
- d) **prevedere un termine per la rimozione di tali situazioni di incompatibilità**;
- e) prevedere che vi sia **incompatibilità tra la titolarità delle cariche di governo e la proprietà, il possesso o la disponibilità di partecipazioni** superiori al 50 per cento del capitale sociale di un'impresa che svolga la propria **attività in regime di concessione** rilasciata dallo Stato o dalle Regioni o di **un'impresa che sia titolare di diritti esclusivi o che operi in regime di monopolio**;
- f) **previsione di un termine per l'opzione tra il mantenimento delle cariche di governo e il conferimento delle partecipazioni a una società fiduciaria**;
- g) **prevedere obblighi di dichiarazione** al momento dell'assunzione della carica di governo, **ai fini dell'accertamento dell'esistenza delle situazioni di incompatibilità** previste;
- h) prevedere, per i titolari di cariche di governo, dell'**obbligo di astenersi dal partecipare a qualsiasi decisione che possa determinare situazioni di conflitto di interessi**;
- i) **disciplinare le modalità con le quali la situazione di conflitto di interessi può essere rimossa**;

l) **attribuire i poteri di vigilanza, di accertamento e di sanzione** delle violazioni all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (**AGCM**) e, con riferimento alle situazioni di incompatibilità riguardanti il presidente e i componenti dell'AGCM, all'Autorità nazionale anticorruzione (**ANAC**);

m) prevedere che si tenga conto di quanto disposto dall'articolo 29-*bis* della legge 28 dicembre 2005, n. 262 per quanto riguarda **le incompatibilità dei componenti e i dirigenti della CONSOB cessati dall'incarico**.

**Con il comma 3-*bis***, aggiunto durante l'esame in Aula, si prevede che **dall'attuazione del decreto legislativo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica**. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**Al comma 4**, modificato in Aula, si prevede il **parere delle Commissioni parlamentari** competenti sullo **schema di decreto legislativo**.

**Con il comma 5**, anche questo modificato in Aula, sono **abrogati** gli articoli da 1 a 8 e l'articolo 10 della **legge 20 luglio 2004, n. 215**.

**Il comma 6** precisa che **per le Regioni a statuto ordinario** le disposizioni del provvedimento costituiscono **principi fondamentali cui adeguare le leggi regionali** in materia di incompatibilità dei Presidenti di Regione, ai sensi dell'articolo 122 della Costituzione; contiene, infine, la consueta **clausola di salvaguardia delle autonomie speciali**.